Questa interrogazione è rivolta al sindaco e agli assessori ai Lavori pubblici, all'Urbanistica, alla Cultura e alla Trasparenza ciascuno per quanto di loro competenza, per conoscere i provvedimenti che l'Amministrazione comunale ha posto in essere, dando seguito alla mozione relativa all'opera d'arte da installare a Piazza Libertà, da me presentata nel novembre dello scorso anno e approvata all'unanimità dal Consiglio comunale.
Con tale mozione il Consiglio comunale impegnava la giunta:
1) a destinare l'intera somma di 54.321,45 euro (vale a dire il due per cento dell'importo complessivo dei lavori, come previsto dalla L. 717/49) per la realizzazione di un'opera d'arte da collocare nella Piazza Libertà;
2) a nominare una commissione per la scelta degli artisti per l'esecuzione dell'opera d'arte, come previsto dall'art.2 della succitata legge 717/49.
Circa il primo punto, preciso che la mozione nasceva dalla constatazione che nel quadro economico dei lavori da eseguire nella Piazza Libertà la somma di 54.321,45 euro era stata frazionata, destinando solo 15mila euro alla realizzazione dell'opera d'arte, mentre la restante somma veniva scorporata per l'intervento di restauro delle fontane. È appena il caso di ribadire che la legge 717/49, nel mentre prevede di destinare il 2% dell'importo complessivo dei lavori per l'abbellimento mediante opere d'arte, chiarisce, all'art. 5 - cito testualmente - che a formare la quota del 2% non concorrono le somme che eventualmente siano state previste per opere di decorazione generale. In merito al secondo punto si sottolineava l'urgenza di comporre una commissione, come prevista da legge, sempre la 717/49, che elaborasse il relativo bando di gara pubblico. La presente interrogazione riveste carattere di urgenza, visto che l'ultimazione dei lavori di Piazza Libertà è prevista per la fine di quest'anno.
E mi rivolgo, come detto,
-all'assessore ai Lavori pubblici perché sembra che il crono-programma prevede già la posa in opera della pavimentazione e mi risulta che, sempre a norma di legge, l'elaborazione di un'opera d'arte da installare in un pubblico spazio deve essere pensata e costruita in sinergia con le fasi di avanzamento dei lavori e non a percorso definito;
-all'assessore all'Urbanistica perché, tra le cose da tener presente, non va sottovalutata l'ultima circolare del ministero delle Infrastrutture e dei trasporti n. 3728 del 28 maggio 2014 che, richiamando la legge del 1949 e le successive integrazioni, in particolare, con l'articolo 2 bis, demanda al collaudatore dell'opera pubblica il compito di accertare, sotto la propria personale responsabilità, l'adempimento degli obblighi previsti dall'art. 1 della medesima legge. In difetto la costruzione dovrà essere dichiarata non collaudabile, fino a quando gli obblighi di cui sopra siano stati adempiuti o l'Amministrazione inadempiente abbia versato la somma relativa alle opere mancanti maggiorata del 5 per cento alla Soprintendenza alle gallerie competente per territorio, la quale si sostituisce alla Amministrazione interessata per l'adempimento degli obblighi di legge;
-all'assessore alle Politiche culturali perché è su questi strumenti che si rimettono in sesto le ragioni della promozione della cultura di una città.
-all'assessore alla Trasparenza perché siano rispettate le procedure di legge previste nel progetto esecutivo dei lavori di rifacimento di Piazza Libertà. In ultimo, ma non in ultimo, al sindaco di Avellino perché è anche sulla vivibilità di questo spazio che la città si misura. È su questa pratica, che deve essere intesa come processo e non come prodotto, che sarebbe bello introdurre una nuova politica di tempo pubblico.
Barbara Matetich